

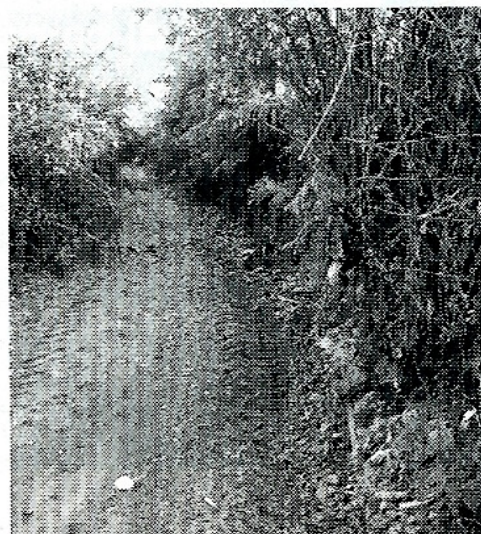
● SALVATAGGIO Un'onda di piena lo travolge mentre è sul fuoristrada

A RIVALTA come a Real tv, con piogge torrenziali e auto trascinate dalla corrente. E' successo venerdì scorso, alle spalle della chiesa dei santi Vittore e Corona, sullo sterrato che molti rivaltesi percorrono abitualmente a piedi, in auto o in bicicletta, e adesso che tutto è finito il protagonista riesce a parlarne sorridendo anche se la paura, dice, è stata tanta. «Io lo racconto, ma non ci crede nessuno. – commenta infatti il quarantenne architetto – Avevo già viaggiato su quel tratto di strada più volte, per recarmi al lavoro e portare a scuola le mie due bambine di sei e dieci anni, e non era mai successo nulla del genere». Venerdì mattina, però, la situazione era ben diversa, anche se l'automobilista non poteva saperlo. Mentre nel paese non erano cadute che poche gocce di pioggia, Rivoli e Villarbasce erano state flagellate da temporali violenti e impetuosi, che avevano allagato campi, strade e canali di scolo e riversato la quasi totalità dell'acqua in eccesso verso Rivalta. Quando l'architetto è arrivato con il suv Chevrolet Blazer nel punto in cui la strada sterrata incrocia la bealera non ha notato nulla di strano. Ma nel momento

in cui stava risalendo sull'altro lato della piccola scarpata un'onda improvvisa, alta quasi un metro e mezzo, ha travolto la parte posteriore del veicolo. «Ci ha trascinato per quasi 800 metri, sbattendoci contro gli argini e facendoci girare su noi stessi – spiega l'architetto – Mentre aspettavamo i soccorsi chiamati con il cellulare ho aperto il tettuccio e fatto salire in alto le bambine, cercando di tranquillizzarle, perché erano logicamente molto spaventate». A trarre d'impiccio i tre "naufraghi" è stato un vigile del fuoco che, calatosi dall'elicottero di soccorso con un cavo, li ha portati al sicuro sul prato pochi metri più in là. Per estrarre dal fango e dall'acqua la vettura, invece, è stato necessario tagliare arbusti e alberi che costeg-

Il fosso teatro della piena è tornato asciutto come sempre

giano rigogliosi le due rive del canale, e impiegare un trattore, più adatto per agire nel limitato spazio. «Nessuna ferita, per fortuna, solo danni alla vettura che mio fratello mi aveva prestato per la prima volta proprio quella mattina – aggiunge l'automobilista – La carrozzeria è ammaccata per aver sbattuto contro le sponde, e il motore è da buttare, perché l'acqua ha spaccato per compressione bielle e pistoni». Adesso, in attesa che tutto ritorni alla normalità, l'architetto ringrazia il Saf, soccorso alpino fluviale, i sommozzatori,



l'elicottero, i vigili del fuoco di corso Regina e quelli del distaccamento di Rivalta: «Sono stati perfetti. Gentili, bravi, esperti, rassicuranti da non credere. Tanto di cappello a tutti». **G.B.**